

SCHEDA PROGETTO

UNA FURTIVA NOTA

**Progetto multidisciplinare con tournée teatrale,
formazione e realizzazione documentario**

Premessa

Le attività di carattere artistico rientrano a pieno titolo tra le risorse che servono a migliorare la qualità della cura e dell'assistenza.

Prendersi cura di un ospite delle Rsa o di pazienti che presentano patologie invalidanti non significa solo fornire prestazioni sanitarie o servizi di supporto sociale a soggetti in condizioni di cronicità e di disabilità. Occorre agire sulla persona nella sua specificità e interezza, tenendo quindi sempre in considerazione le forti interazioni che intervengono tra benessere psichico e fisico, che dovrebbero preservare e promuovere la qualità della vita.

L'utilizzo della musica, del teatro e altre attività creative svolge un ruolo determinante nel potenziamento della qualità del servizio offerto, nel raggiungimento di un maggior benessere delle persone coinvolte in tali ambienti - come personale di servizio, visitatori e familiari dei pazienti - e soprattutto, nel portare benefici, risultati clinici e psicologici sui pazienti stessi, in particolar modo a favore di persone che di fronte a eventi difficili della vita non sono in grado di ritrovare un proprio equilibrio.

L'argomento, infatti, è già stato indagato dalla letteratura medica, che ha fornito numerosi studi scientifici con significativi risultati che dimostrano come il legame tra arti e assistenza, attività educativa e terapeutica, possa svolgere un ruolo fondamentale all'interno di una realtà socio assistenziale.

L'influenza svolta dall'arte e dalle attività connesse ha portato effetti positivi in ambito clinico, comportamentale, sociale, con una riduzione dei livelli di stress e ansia, un maggior controllo dei segnali vitali, una riduzione delle variabili psicologiche e fisiologiche legate al dolore e una significativa diminuzione dell'uso di farmaci.

Il progetto

Da alcuni anni, in Fondazione Don Gnocchi, sono stati avviati percorsi creativi che hanno portato alla realizzazione di eventi artistici, produzioni discografiche, cinematografiche e collaborazioni con professionisti - attori, musicisti, registi - delle varie aree artistiche.

Una Furtiva Nota è un progetto di eccellenza che nasce per attivare un innovativo cambiamento tra proposte creative e formative, con il compito di stimolare, coinvolgere, promuovere iniziative. Il progetto, suddiviso in tre azioni differenti, si propone come contenitore multidisciplinare di strumenti di azione terapeutica, attraverso le numerose attività che questo specifico percorso propone. *Una Furtiva Nota* ha il suo centro nello spettacolo **Opera Guitta**, scritto e diretto da Antonio Vergamini, regista attivo a livello internazionale, che conta fra le sue collaborazioni quella con *Cirque du Soleil*. Opera Guitta è un riuscito esperimento artistico che unisce opera lirica, clowneria e teatro nel modo più semplice e diretto possibile.

Il progetto ruota intorno alla programmazione di una tournée del gruppo teatrale in alcune strutture italiane della Fondazione Don Gnocchi.

La novità del progetto che si intende presentare è l'organizzazione di una fase di **preparazione** che precede la data dell'evento, sia agli ospiti che agli operatori, sulle tematiche trattate – musica, opera, teatro, comicità – tenuta da formatori che lavorano nel campo artistico, ma hanno esperienze e competenze in ambito sociale.

Il percorso prosegue con lo **spettacolo** vero e proprio e, a fine spettacolo, con un *dietro le quinte* con il regista e gli attori di Opera Guitta, sui contenuti e le tecniche legate allo spettacolo, che riguardano lo specifico utilizzo dell'Opera nel teatro di strada, la giocoleria, la clowneria, i testi, i generi e gli strumenti musicali utilizzati. L'intero percorso sarà seguito da una piccola troupe cinematografica, con l'intento di filmare le varie fasi, lo spettacolo e interviste a protagonisti, ospiti e operatori, per realizzare un **documentario** che confermi la validità dell'iniziativa.

Il lavoro comune, con ospiti, personale e professionisti, in collaborazione creativa per tutta la durata del progetto, ha per finalità creare le condizioni ideali per futuri progetti all'interno dei servizi, portate avanti dagli stessi ospiti e operatori del servizio. Partendo da un approccio aperto e flessibile, l'intento del progetto è diventare modalità operativa con azioni e strategie che offrono un contributo originale per l'area animazione e formazione in Rsa e strutture similari.

Gli incontri formativi

Per realizzare al meglio il progetto operativo con i centri di Fondazione, si propone un itinerario che soddisfi interessi individuali e esigenze di miglioramento del servizio, che sarà tenuto da formatori che operano da anni nel campo artistico, ma collaborano in ambito sociale. Verranno affrontate tematiche relative al teatro musicale quale strumento di educazione e di formazione, come si utilizza la musica, il canto, come si gira un filmato, come si scrive un testo, la dizione, la recitazione, la comicità, le attività musicali, filmiche, tutorial programmi audio e video, attraverso un metodo pratico e veloce che si caratterizza per il coinvolgimento attivo dei partecipanti, ospiti e operatori, anche all'interno delle specifiche attività.

In preparazione dell'evento è previsto un approfondimento delle trame e delle storie rappresentate durante lo spettacolo, per far conoscere le tracce in modalità più estesa e integrale durante la rappresentazione. Non meno importante allargare il percorso formativo a personale assistenziale e sanitario, quotidianamente a diretto contatto con gli ospiti delle rsa in reparto, per utilizzare al meglio ausili digitali e stimolazioni plurisensoriali (vibro-acustica e visiva) con ospiti con Alzheimer o gravi disabilità. Ciò consente di adeguare al tipo di utenza la visione di immagini e musiche, che sono studiate appositamente per i vari momenti della giornata, in modo da portare stimoli e competenze agli operatori delle diverse sedi e benessere agli ospiti delle stesse.

Opera Guitta

Opera Guitta è uno spettacolo clownesco e dalle virtuose esecuzioni, che ha preso vita da poco tempo, ma sta già riscuotendo un notevolissimo successo, con tournèe in Italia, Belgio, Francia e Svizzera e prossimamente in India e in Giappone.

Tre guitti, tre musicisti erranti spiantati, attraverso un espediente per far avvicinare un pubblico più affamato di loro, gareggiano in abilità nel canto, nella musica e in altre sorprendenti perizie pensate per affascinare i potenziali acquirenti.

In scena, in modo ironico e divertente, gli attori presentano arie d'opera che da sempre riescono a muovere le corde più profonde del nostro animo, da Donizetti a Mozart, da Rossini a Verdi. È uno spettacolo che sa approfondire l'interessante connubio tra l'opera lirica, il teatro di strada e l'arte circense. Gli attori sono Nicanor Cancellieri, Irene Geninatti Chiolero e Franca Pampaloni, in arte Trio Trioche. Già sperimentata in Rsa, con notevole successo e apprezzamento degli ospiti anziani, si presta particolarmente, per durata, soggetto e capacità di interazione con il pubblico, a persone anziane o con disabilità.

Dopo la rappresentazione di ogni spettacolo è possibile confrontarsi con gli attori e il regista. I protagonisti apriranno un *dietro le quinte* per far capire la complessa natura dello spettacolo, e approfondire tematiche quali la comicità, clowneria, la giocoleria, i costumi, i testi, gli strumenti musicali da utilizzare.

Scheda tecnica

- *scritto e diretto da* Antonio Vergamini
- *con* Nicanor Cancellieri, Irene Geninatti Chiolero, Franca Pampaloni
- *su arie di* Donizetti, Hoffenbach, Mozart, Rossini, Verdi...
- *prodotto da* Associazione Longuel, Trio Trioche, Spazio Circo, in coproduzione con Mirabilia Festival e in collaborazione con Théâtre de Colombier (Svizzera)
- *costumi* Lisa Rufini, Sartoria SlowCostume
- *scenografia* Lisa Foletti
- *realizzazione in HDPE* ditta Plastic-Tirecycling AG Giubiasco
- *ricerca materiali* ditta Binetti SA Canobbio
- *foto* Viviana Cangialosi
- *montaggio video* Atelier Sievi
- *durata* 30'
- *lingua* italiano
- *raccomandato* per tutti
- *genere* Teatro di strada

Il regista

Antonio Vergamini. Ha lavorato come attore, autore e regista in una ventina di produzioni teatrali, fra le quali "Visitatio", uno spettacolo coprodotto da Teatro Sunil e Carbone 14 di Montréal, "Cyrano & Bergerac" di cui ha curato adattamento e regia con Hugo Gargiulo e "Tres Tristes Tangos", di cui è co-autore e di cui ha scritto i testi. Questi spettacoli sono stati rappresentati nei seguenti paesi: Italia, Svizzera, Francia, Brasile, Austria, Uruguay, Spagna, Messico, Costa Rica, Canada, Bolivia, Perù, Portogallo, Cile, Russia. Nel 2005 è responsabile della

preparazione d'attore di "Corteo" del Cirque du Soleil, scritto e diretto da Daniele Finzi Pasca, uno spettacolo visto da più di nove milioni di spettatori. Fa parte del gruppo regia della cerimonia di chiusura delle Olimpiadi di Torino 2006. Nel 2006 scrive, dirige e interpreta cinque cortometraggi prodotti dalla Televisione Svizzera. È regista e sceneggiatore del documentario "Ana", attrice messicana con sindrome di down, co-prodotto dalla Televisione Svizzera, creato al fianco di Walther Sievi (primo premio al Festival del Documentario d'Abruzzo 2009).

Nel 2008 scrive e dirige lo spettacolo "Opera Mobile" (primo premio della giuria dei ragazzi al Festival Internazionale di Ascona 2009), rappresentato più di 150 volte in Svizzera, Spagna, Francia, Italia e Russia. Nel 2009 cura la regia del concerto-spettacolo "Boleros". L'anno successivo è direttore di creazione dello spettacolo "Donka", scritto e diretto da Daniele Finzi Pasca e prodotto da Compagnia Finzi Pasca e dal Chekhov International Theatre Festival di Mosca in coproduzione con Théâtre Vidy-Lausanne. Sempre nel 2010 cura adattamento e regia ed interpreta in italiano, francese e spagnolo lo spettacolo "Salto & Mortale". Nel 2011 dà vita insieme a Daniele Finzi Pasca, Hugo Gargiulo, Julie Hamelin Finzi e Maria Bonzanigo alla Compagnia Finzi Pasca, dove confluiscono Teatro Sunil e Inlevitas. Nel 2013 è produttore esecutivo e consulente artistico per la nuova produzione della compagnia "La Verità" e partecipa anche alla creazione dello spettacolo "Kilora", una produzione del Théâtre Onirique. L'anno successivo è assistente alla regia per la cerimonia di apertura delle Paralimpiadi di Sochi.

Nel 2016 scrive e dirige "Opera Guitta", attualmente in tournée, e comincia a lavorare a due nuovi progetti: il nuovo spettacolo di Circo Zoè e il film "Badaboum". Dal 1998 dirige e coordina corsi di teatro in Svizzera e all'estero. Insegna regolarmente presso la scuola di circo LeZarti'cirque di St.Croix (Svizzera). Ha creato l'associazione culturale Longuel, con sede a Bergamo.

Gli attori

Nicanor Cancellieri nasce a Rosario in Argentina. In Italia dal 1986 si è diplomato in flauto traverso al conservatorio "L. Cherubini" di Firenze con Maria Di Sabatino, masters e specializzazioni con Michele Marasco alla scuola "Il Trillo" e con Fabio Fabbrizzi dell'orchestra regionale Toscana. Ha frequentato "Siena jazz" e nel suo percorso teatrale ha avuto maestri come Alexander Jakovlevic, Franco Piacentini e Alessandro Riccio nella commedia dell'arte e Rita Pelusio e Nola Rae nell'arte del clown. Ha inoltre frequentato il Nouveau Clown Institute di Barcellona facendo stage con Loco Brusca, Jango Edwards, Jef Johnson, Eric De Bont ed altri. Nel 1998 è stato stato fondatore, cantante e flautista dei Puta's Fever, gruppo rock/fusion che univa la musica dal vivo a performances di circo.

Dal 2002 si esibisce nel circuito dei festival di strada e di teatro nel duo "Giullari Fiorentini" insieme a Lapo Botteri come giocoliere e musicista. Oltre a essere musicista e attore si è specializzato in giocoleria, beat box e tip tap. Tra i suoi spettacoli "La Regal Burla" regia di Alessandro Riccio con Lapo Botteri, "Stenterello" regia di Alessandro Riccio, " Meglio Tarde che Mai" regia di Rita Pelusio con Franca Pampaloni con il quale ha vinto il Gran Premio dello Spirito nel 2015.

Nel 2013 fonda il Trio Trioche insieme a Franca Pampaloni e Silvia Laniado. Lo stesso anno debutta "Troppe Arie", prima creazione del trio con la regia di Rita Pelusio e la coproduzione di PEM Habitat Teatrali. Nel 2015 grazie all'incontro con il regista Antonio Vergamini, il Trio Trioche inizia la lavorazione del nuovo spettacolo Opera Guitta.

Attualmente vive e lavora in Francia.

Irene Geninatti Chiolero attrice, cantante, ha vinto prestigiosi concorsi internazionali per cantanti lirici, collabora stabilmente con il Maestro Alessandro Bares e l'orchestra A. Volta, con cui

nel 2009 fonda la "Compagnia Lirica di Milano", Associazione Culturale che si occupa di produzioni liriche e sinfoniche.

Nel 2010 fonda inoltre l'Associazione Culturale "Masca in Langa", con la quale organizza il "Festival Popolare della Cultura" nel territorio della Valle Bormida (ASTI) per incentivarne lo sviluppo e il rilancio attraverso un motore culturale ed artistico, e l'"Orchestra Sinfonica Giovanile Aleramica". Collabora con il regista Fabrizio Pagella e con l'Associazione IBCA (I Burattini della Commedia dell'Arte) per la realizzazione di allestimenti lirici volti alla diffusione dell'opera lirica tra i più giovani, realizzando spettacoli come "L'elisir d'amore Vaporotti" (spettacolo per cantanti lirici e burattini) e come "La Bottega Lirica", spettacolo di contaminazione lirico-teatrale.

È attrice nello spettacolo di prosa "Senz'Aria" ed è tra i protagonisti della cerimonia d'inaugurazione dello "Juventus Stadium". Nel 2015 fonda la Compagnia Tiche che lavora alla produzione di spettacoli e performance che mescolano lirica, acrobatica circense e musica classica e contemporanea.

Franca Pampaloni, si diploma in pianoforte nel 1991 presso il Conservatorio di Padova. Successivamente si laurea in Musicologia nel 1997 presso l'Università di Lettere di Bologna. Negli stessi anni, prosegue gli studi musicali dedicandosi alla fisarmonica, studiando autonomamente e con il M° Claudio Jacomucci. Studia musica Jazz e arrangiamento per Big Band presso il Conservatorio di La Spezia, dove si laurea nel 2009.

Ha lavorato sul clown e il personaggio comico con diversi maestri come Jean Meaning, Rita Pelusio, Eric De Bont e Ted Keiser. Come fisarmonicista ha suonato in diversi gruppi e collaborato con ensemble prestigiosi, come il quintetto della cantante Gabriella Ferri; l'Opera Mobile di Tristan Honsinger; "Kletzmer Experience" di L. Di Volo e C. Bombardella incidendo l'omonimo CD con l'Orchestra Regionale della Toscana. Come solista ha inciso il CD: "Music for Accordion". Ha dedicato gran parte della sua attività alla composizione e all'arrangiamento delle musiche di diversi spettacoli, con compagnie italiane e internazionali: Teatro des los Sentidos di Enrique Vargas (Colombia-Spagna) e il Cyncus Sybilla (Norvegia). Con Rita Pelusio dagli anni '90 ha condiviso diversi progetti e spettacoli.

Cura la regia e l'ideazione dello spettacolo comico musicale "Meglio Tarde Che Mai" in duo con la flautista argentina Luz Pierotto, replicato in numerose rassegne teatrali in tutta Italia, Spagna, Portogallo, Svizzera e Brasile. Lo spettacolo vince alcuni premi tra cui il Gran Premio dello Spirito (2015). Nel 2013 con il Trio Trioche debutta con il nuovo spettacolo comico musicale "Troppe Arie", sempre per la regia di Rita Pelusio, con Silvia Laniado soprano lirico e Nicanor Cancellieri al flauto traverso. Lo spettacolo ottiene numerosi successi e viene replicato in Italia, Spagna, Francia e Svizzera. Nel 2015, Opera Guitta, con la regia di Antonio Vergamini.

I formatori e gli argomenti trattati

Gianni Gandini. Musicista, musicoterapista, autore letterario. In campo letterario ha scritto romanzi, racconti, sceneggiature, testi cabaret, fiabe e testi teatrali, pubblicati sia in Italia che all'estero. I suoi testi sono stati illustrati, tra gli altri, da F. Tullio Altan, Sergio Staino, Vera Davidescu, Sonia Cattaneo, Ilaria Mozzi, Valentina Morea e Laura Orsolini. Tra le ultime pubblicazioni "L'asso nella manica del Re" (Ed. Sovera), "L'io, l'Es e la Verza - uscire dalle nevrosi entrando in trattoria" (GL Editore), "La doppia anima del labirinto" (Ed. Mursia), "Pesci a San Siro... e una medusa nella vasca da bagno" (Ed Fiori di Campo), "Matilde aspetta un bambino" (Ed. Arka), "Mozart e la febbre del sabato sera" (Ed. Nuova Ipsa). Numerose le sue produzioni discografiche e filmiche a tematica sociale che contano partecipazioni di attori, musicisti e personaggi conosciuti.

Come compositore e arrangiatore ha lavorato sia in ambito jazz che con gruppi cameristici classici. Autore teatrale, tra i suoi ultimi spettacoli "Siamo alla frutta" con Silvia Sartorio e Stefano Orlandi.

Per Fondazione Don Gnocchi si occupa di musicoterapia e vibroacustica in Rsa, Cdd, Cdc e ambulatoriali. Come consulente collabora con ospedali, numerose associazioni no profit e di promozione sociale. Ha coordinato produzioni discografiche, rassegne teatrali e musicali, tra le quali, per Fondazione Don Gnocchi, "Invenzioni a più voci".

È nel direttivo del Festival del Cinema Nuovo, festival cinematografico dedicato alle disabilità. Formatore e docente di musicoterapia e Tecnologie informatiche della comunicazione, collabora con diverse associazioni, scuole e università.

Giovanni Bataloni è direttore di coro compositore, arrangiatore. Nella sua attività di compositore e arrangiatore si muove tra diverse esperienze nel campo dell'avanguardia e della musica elettronica, del jazz e della musica per il teatro o il cinema. Ha studiato composizione presso il Conservatorio di Strasburgo con importanti compositori tra i quali L. De Pablo, P. Dusapin e H. Radulescu. Ha partecipato a seminari e masterclasses di Franco Donatoni, Luca Francesconi e Bernardino Streito.

Le sue composizioni, eseguite in numerosi concerti in Italia e all'estero da diversi solisti e ensembles, sono stati trasmesse da radio locali e nazionali e pubblicate su spartiti e cd. Si occupa di musica cameristica e sinfonica, vocale e strumentale. Da diversi anni insegna Armonia, Composizione, Teoria e Solfeggio, Esercitazioni Corali e Musica d'insieme presso diverse scuole di musica. Docente universitario di TIC, si occupa anche di teatro ed eventi culturali. Tra i suoi ultimi spettacoli "Stria" con l'attrice Claudia Donadoni

Ha collaborato con Fondazione Don Gnocchi per la produzione filmica "Amat Deus" quella discografica "Invenzioni a più voci" e per il concorso letterario "La fragile bellezza".

Christian Silva è scenografo, costumista, coordinatore didattico, titolare del Corso di Formazione permanente "Design per il Teatro - Scenografie e Costumi" presso il Politecnico di Milano e collabora attivamente con il Teatro della Scala. Ha curato corsi e laboratori interdisciplinari per le più prestigiose Istituzioni nazionali e internazionali quali: il Conservatorio "Nino Rota" di Monopoli, il Touring Club Italiano, il Museo e l'Accademia del Teatro alla Scala, il Museo di Santa Giulia di Brescia, l'Accademia delle Belle Arti di Brera.

Ha pubblicato libri e DVD Rom per l'Accademia Teatro alla Scala, e organizzato convegni e conferenze su incarico di: Ministero della Pubblica Istruzione, Università Cattolica del Sacro Cuore, Best European Solutions of Training, Casa del cinema di Villa Borghese, Fondazione IBM Italia, Salone dei Beni Artistici e Culturali del Lingotto, Accademia di Belle Arti di Brera, Palazzo della Ragione di Padova, Palazzo Franchetti-Cavalli di Venezia.

È presidente di L'IOpera, associazione che prevede l'utilizzo dell'Opera nelle scuole.

Per Fondazione Don Gnocchi ha collaborato per progetto di musicoterapia e vibroacustica "Opera Chords" e ha curato la scenografia per i cortometraggi "Amat Deus" e "Le note sospese".

Realizzazione documentario

La tournée degli attori, i luoghi, gli incontri, i dialoghi e le interviste di chi partecipa, verranno seguiti e filmati, con l'intento di realizzare un documentario sull'intero percorso.

Una documentazione filmata tocca numerose aree di intervento all'interno di gruppi di lavoro differenti, che permette l'incontro di esperienze diverse, condivisione e confronto.

I punti di forza stanno senza dubbio nella grande capacità di coinvolgere emotivamente le persone, creare senso, motivazione e collaborazione. Inoltre la facilità comunicativa delle immagini permetterebbe di veicolare meglio la sua unicità, che non è solo cooperazione e reciprocità fra gli attori in gioco, ma la prospettiva di stimolare e creare eventi simili.

Il percorso cinematografico, in ambito sociale, è forse quello che si presta meglio per un lavoro collettivo, in quanto è possibile attivare collaborazioni esterne, con professionisti, volontari, parenti e coinvolgere numerosi ospiti negli aspetti organizzativi, nelle location, nel materiale, nella recitazione, nella costruzione di oggetti e costumi.

Anche per gli stessi ospiti che vi partecipano è possibile lavorare verso una consapevolezza della propria creatività ed espressività davanti ad una macchina da presa, con la possibilità, a prodotto finito, di riconoscersi e venir riconosciuti.

Prospettive “furtive”

Il percorso scelto permette un insieme di attività che diventano processo e coinvolgono più persone, sia utenti che operatori, professionisti e volontari. E' un progetto che tocca numerose aree di intervento e agisce sia sul rinforzare credibilità e competenze, sia sul processo di autostima, lasciando sicuramente un segno nel proprio contesto sociale.

L'innovazione e la sperimentazione sono elementi cardine per una buona prassi, così come l'organizzazione e l'impiego creativo delle risorse disponibili. Occorre tuttavia che attraverso l'esperienza proposta il miglioramento sia misurabile, intenzionale, riproducibile e durevole.

Ciò che si ritiene importante è non fermarsi al percorso formativo e all'evento artistico, ma attivarsi per una pratica della competenza, competenza che si consolida e perfeziona progressivamente. La pratica non è solo il fondamento dei processi di apprendimento, ma anche la fonte principale della produzione artistica. Ed è in questa direzione che intende muoversi l'ultima tappa di *Una Furtiva Nota*.

Compito di questo percorso è innanzitutto condividere con i vari servizi percorsi creativi già attivi e dove non ne esistano di specifico, stimolare e dare avvio ad altri progetti di sperimentazione, attività, spazi, eventi e percorsi creativi autonomi, monitorati nel corso della loro realizzazione, come:

- attività di carattere musicale, corale, teatrale o filmica all'interno dei centri
- realizzazione di spazi per intrattenimento terapeutico e stimolazioni multisensoriali per ospiti delle RSA e disabilità complesse
- realizzazione di spettacoli originali, rassegne teatrali e musicali all'interno delle strutture
- miglioramento ambientale nei reparti, con diffusori musicali e tracce audio mirate, video immagini specifiche adeguate per utenza, in alternativa ai programmi televisivi, impianto luci curato
- progetti innovativi e collaborazioni con associazioni, enti e realtà artistiche territoriali
- ricerca e sperimentazione in ambito di intrattenimento terapeutico e stimolazioni multisensoriali.